

Per ora aderiscono Intesa, Unicredit, Banco popolare, Popolare Milano e Popolare Sondrio

Subito 1,6 miliardi per il turismo

Accordo governo-banche-associazioni settore per rilancio

DI ANDREA G. LOVELOCK

Arrivano soldi veri per il turismo: per l'esattezza 1,6 miliardi di euro (200 milioni in più rispetto a quanto preannunciato dal premier Silvio Berlusconi, due giorni fa a Firenze): si tratta di un plafond assicurato da un gruppo di cinque banche, Unicredit, Intesa Sanpaolo, Gruppo Banco popolare, Banca popolare di Milano e Banca popolare di Sondrio, ed è attivato in oltre 14 mila sportelli su tutto il territorio nazionale.

L'apertura di questa linea di credito è rivolta, nella prima fase, alle imprese turistico-ricettive, ma il neo ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, non ha escluso che in una seconda fase, con l'ingresso di altre banche, si possa allargare a tutte le imprese.

Alle associazioni di categoria di Confindustria, Confcommercio e Confesercenti e ai Consorzi-Confidi il compito di diffondere le informazioni tra imprese e sistema bancario e di farsi garanti di progetti di investimento delle imprese. Il premier Silvio Berlusconi ha detto che, «con il nuovo ministero e questo accordo con le banche, si potrà attuare la riqualificazione dell'offerta Italia nei mercati esteri. Auspicio che nel giro di dieci anni, il settore possa passare dal 10% del pil al 18-20% come succede per la Spagna».

Circa le modalità dell'accesso al credito, sono previsti da subito finanziamenti fino a 500 mila euro, rimborsabili da 6 mesi a

20 anni con uno spread non superiore al 2,5% ed estendibile a 2 milioni di euro in presenza di garanzie ipotecarie.

Unanime il consenso delle associazioni di categoria: a partire da Claudio Albonetti, presidente di Assoturismo-Confesercenti: «Dopo il tanto atteso ritorno del ministero del turismo, si avvia oggi una nuova stagione anche nel dialogo con il sistema bancario. Questo passo è indispensabile perché agevola il rilancio dell'attività delle pmi turistiche».

Anche Daniel John Winteler, presidente Federturismo-Confindustria esprime soddisfazione: «È un fatto importante per le imprese e per i quasi 3 milioni di lavoratori (tra diretti e dell'indotto) del settore. Ma è soprattutto il segnale concreto di come la presenza di un nuovo ministero del turismo possa assicurare l'osmosi con gli altri sistemi essenziali per il turismo». «È un atto concreto», aggiunge Bernabò Bocca, presidente di Confturismo, «che riporta fiducia nel settore, soprattutto per quelle pmi che oggi soffrono più di altre». In un breve colloquio col premier Berlusconi, poi, il presidente di Fiavet, Cinzia Renzi, ha precisato: «Ho avuto rassicurazioni sul fatto che il plafond potrà presto riguardare "anche" altre tipologie d'impresa turistica, soprattutto nell'ottica di riqualificazione professionale e ricambio generazionale. Auspicio che sia così». Lo stesso auspicio è stato espresso dal presidente di Federviaggio, Maria Concetta Patti.

